









Monte CompatriMet

A Monte Compatri, parafrasando Lorenzo Jovanotti e il titolo della sua hits “L’estate addosso”, uno dei successi musicali dell’estate 2015, la polemica politica infuria a pieno regime, incurante di un periodo che dovrebbe essere caldo “solo” dal punto di vista delle temperature.

Riceviamo e pubblichiamo la nota dell’Ufficio stampa del Comune compatriese con le dichiarazioni del sindaco Marco De Carolis e dell’assessore Mauro Ansovini, delegato alla finanza locale che dichiarano che non ci sarà “nessun aumento delle tasse nonostante i tagli del Governo” con l’approvazione del bilancio lunedì 10 agosto in consiglio comunale:

“Nessun aumento delle tasse. Con sei voti a favore, un astenuto e un contrario, è stato approvato oggi il bilancio pluriennale 2015-2017 del Comune di Monte Compatri. “Una delle poche amministrazioni comunali che può permettersi di mantenere l’aliquota Irpef al 0,7%; mentre la Regione Lazio di Zingaretti arriva al 3,35% per l’imposta sulle persone fisiche”, afferma l’assessore Mauro Ansovini, delegato alla finanza locale.

Anche quest’anno non è stata sfruttata l’asticella dell’0,8% su Imu e Tasi. L’imposta sulla seconda casa resta del 10,4 per mille, con sconti per i comodati d’uso; così come nessun incremento per la Tassa sui servizi indivisibili. Per la Tariffa sui rifiuti, invece, un decremento in media dell’1,5% per le utenze domestiche. Grazie anche al nuovo sistema di raccolta differenziata che, in soli 10 mesi, si è attestato al 54%. “Tutto questo – spiega il sindaco Marco De Carolis – nonostante i continui tagli dei trasferimenti statali”.

Il fondo sperimentale di riequilibrio quest’anno si ferma a 49 mila euro. Altri 600 mila euro in meno da ‘contributi diversi’, per un totale di circa 700 mila euro in meno in tre anni. Senza dimenticare che quasi il 40% del gettito dell’imposta sulla casa va direttamente allo Stato. “Inoltre – sottolinea l’assessore Ansovini – non avremo contributi per la scuola dell’infanzia comunale. Come sempre sarà l’amministrazione a farsi carico, per tre quarti di questo servizio, che non rientra nella formazione obbligatoria. Su un costo complessivo di 115 mila euro, alle famiglie chiederemo 50 euro. Mentre il ministero diminuisce le risorse, questo Comune sopprime alle mancanze del governo centrale”.

